

Promossa dalla Commissione interna

# Sottoscrizione per Ravi

# all'Ataf di Firenze

### Si estendono le manifestazioni di solidarietà - L'ultimo elenco dei sottoscrittori per la Befana ai figli dei minatori

Dalla nostra redazione

La commissione interna dell'ATAF ha deciso in maniera unitaria — di lanciare, fra il personale dell'azienda, una sottoscrizione in favore dei minatori di Ravi, che da tre mesi stanno eroicamente lottando contro la smobilizzazione degli impianti e per la difesa del proprio posto di lavoro. Il ricavato della sottoscrizione — è detto in un comunicato diffuso dalla commissione interna dell'azienda municipalizzata — verrà immediatamente versato al comitato costituito dai minatori stessi.

L'iniziativa dell'ATAF — particolarmente significativa per l'importanza del complesso e per il numero dei lavoratori che toccherà — va ad aggiungersi ai numerosi atti di solidarietà che già si sono manifestati fra i democratici della provincia di Firenze fra i quali, quello della Galileo, dell'Impruneta e dei dipendenti di numerose aziende che hanno risposto entusiasticamente alla sottoscrizione lanciata dalla Fiom.

Ormai l'iniziativa presa da Enti, associazioni, da organismi democratici, da singoli cittadini, non si conta più. Ognuna di queste testimonianze di per sé come profondamente radicate sia nell'animo di ognuno il senso di ribellione verso ogni atto che tenda a subordinare l'interesse collettivo alla egot-

stica ricerca del profitto privato. Significativo è il fatto che una serie di documenti — approvati in maniera unitaria — parlino ormai chiaramente della necessità di una intervento immediato del governo teso a revocare alla società Marchi la concessione dello sfruttamento della miniera per affidarla alla azienda statale Ferromin, già operante in Maremma.

Infatti la battaglia dei minatori di Ravi viene sempre più identificata con la lotta che deve essere condotta per un'effettiva democratizzazione della società italiana in quale — come affermava un manifesto unitario firmato da organizzazioni appartenenti alle più diverse correnti politiche — mostra ancora una volta le contraddizioni economiche, sociali e politiche che investono le sue strutture.

In altri documenti — approvati da movimenti giovanili cattolici, comunisti e socialisti, come è il caso dell'Unione del grmo approvato a Scandicci — si afferma senza perifrasi l'urgenza di revocare la concessione alla Marchi per affidarla alla azienda a partecipazione statale Ferromin « come primo passo verso la completa nazionalizzazione del settore chimico e petrolifero ».

Si auspica sempre più, cioè la coscienza che la pura e semplice solidarietà — se pur importante — non è sufficiente se a questa non seguono, al di là, di ogni pietismo, atti concreti capaci di operare in profondità per riformare le strutture della critica del «struttura dello Stato». Solo una azione in questo senso potrà garantirci, infatti, dal ripetersi di simili fatti nel futuro.

Pubblighiamo il quarto elenco dei sottoscrittori per la Befana ai bambini dei minatori di Ravi, distribuita l'altro ieri a Grosseto nel corso di una manifestazione di cui pubblichiamo alcune foto: Salvadori Bagno Gav. 2000; Amici Unità - Bagno 2000; S. Pietro Gavorrano 5000; Coop. Consorzio «La fratellanza» Rosignano Solvay 20.000; Lega Coop. Livorno 5000; Sindacato INPS-CGIL di Grosseto 10.000; Comit. PCI Lamporecchio 20.000; Vara Pallini 500; Lazzarini Angelo 500; Pannofino 1000; Battaglini Diana 500; Martellini Pia 1000; Carlo 1000; Scocciati Silvio 330; Pancarati Enrichetta 500; Chrecco 500; Topi Gontrano 1000; Sorina Guerrieri 310; Isolini Tullio 1000; Coop. Consumo Aurelia 20.000; Casini Osvaldo 500; Sartori Manrika 1000; Battaglini Diana 500; Martellini Pia 1000; Noni Giovanni 200; Piccoli Coraggio 500; Signori Emilia 200; Righini Mario 1000.

Hanno inviato contributi in merci: Alleanza Coop. Ribolla; Spazio Cooperativa di Ravi; Baregotti; Tonarelli Aldo; Coti Apollo; Baldanzi Libera; Pineschi Emma; Bertini Azelia; Frossali Inno; Brunetti Gina; Cuantanti Guido; Pierallini Elda; Vannozzi Dina; Campinai Marino; Spadini Paolo; Orietta e Rossano Campinai; Mellini Virgilio; Conti Alberto; Zano Stefano; Greco Antonino; Enal Bivio Ravi; Tosi Letizia; Antonelli Leda; Tosi Vella; Costi Clara; Bonucci Orlanidina; Pippucci Ilio; Serafini Emilio; Tosi Giuseppe; Signori Emilia; Bersotti Antuono; Bertelli Marfisa; Ruggioni Ottavia; Marotta Elmira; Beltrami Vella; Frizzotto Giulia; Signori Laura; Gorelli Cesira.

Il fenomeno ha conseguenze tanto più gravi sui bilanci delle famiglie di lavoratori in quanto al non indovabile posto di lavoro. Il fenomeno ha conseguenze tanto più gravi sui bilanci delle famiglie di lavoratori in quanto al non indovabile posto di lavoro.

### Ciclo sul film sovietico a Prato

PRATO, 6. Il Circolo di cultura Antonio Gramsci - di Prato ha organizzato un ciclo di proiezioni dedicato al tema della guerra nel cinema sovietico. Il programma comprende: Alessandro Neusky di S. M. Eisenstein. La corazzata Potjomkin di Eisenstein. Tempeste sul Caucaso di G. Chukrai. G. G. e S. N. Vassiliev, Arcobaleno di M. Donoski. Invasione di A. Romm. La ballata del soldato di G. Chukrai. Fuori programma verrà anche proiettato, il 26 febbraio, Tabù di F. Murnau. Le proiezioni saranno effettuate nel salone di via Frascati 38, ogni mercoledì alle ore 21.

Matera: avevano occupato gli alloggi dell'I.C.P.

# Dalle grotte in Tribunale gli abitanti dei «Sassi»



Così si vive nelle grotte dei «Sassi»

### L'ascesa dei prezzi non accenna ad arrestarsi

# Nelle Marche il primato nazionale del carovita

Dalla nostra redazione

Le statistiche ufficiali hanno assegnato alle Marche un triste primato per l'anno testé trascorso: la regione adriatica, infatti, il vertiginoso aumento del costo della vita ha superato la media, pur impressionante, registrata su scala nazionale.

Confrontando nelle Marche per l'ascesa dei prezzi dal settembre 1962 al settembre 1963 (questi i termini di paragone assunti nelle statistiche) il rincaro della vita è stato del 9,08. Nei capoluoghi di provincia le variazioni sono state dell'8,50 ad Ancona, del 10,60 a Pesaro, dell'11,70 a Macerata e dell'11,90 ad Ascoli Piceno. A Pesaro, la città marchigiana in più dinamico sviluppo, il capitolo di spesa riguardante l'alimentazione ha raggiunto un rincaro superiore al 14%, che è la punta più alta avuta nella regione.

Così spiega la differenza di primato rispetto ai rimanenti capoluoghi ove gli elevati valori d'aumento, come abbiamo visto, sono all'incirca dello stesso livello.

La città marchigiana più «cara» rimane Ancona. Si tenga presente oltretutto che nel capoluogo regionale la percentuale d'aumento registrata a settembre (8,50%) nei rimanenti quattro mesi dell'anno ha raggiunto il 14,50%.

La città marchigiana più «cara» rimane Ancona. Si tenga presente oltretutto che nel capoluogo regionale la percentuale d'aumento registrata a settembre (8,50%) nei rimanenti quattro mesi dell'anno ha raggiunto il 14,50%.

La città marchigiana più «cara» rimane Ancona. Si tenga presente oltretutto che nel capoluogo regionale la percentuale d'aumento registrata a settembre (8,50%) nei rimanenti quattro mesi dell'anno ha raggiunto il 14,50%.

per il loro ingresso nei mercati ecc.)

L'atteggiamento dei Comuni è stato diverso: si va dalle posizioni negative del Comune di Ancona, alle discussioni in atto ad Ascoli Piceno per la istituzione di una Centrale ortofruticola, alla prossima apertura, con l'appoggio del Comune, di un mercato di vendita di Pesaro, da spazi di vendita di carne da parte di cooperative in loco, a un mercato di produzione diretta, come è il caso di Ancona, dove il mercato al dettaglio è stato chiuso.

In altre parole, nell'insieme gli enti locali marchigiani ancora molto debbono fare per poter fronteggiare efficacemente il carovita: anzitutto, appaiono insostenibili le posizioni di attesa o di rifiuto d'intervento, oltre amministrazioni comunali dovranno finalmente rompere il «muro» del piccolo cabotaggio, in altri centri le esperienze positive già avviate non potranno non essere ampliate e sviluppate. Certo, non saranno i Comuni da soli a risolvere il problema del carovita. Ma un impegno e un rinnovato intervento sui mercati datti, comunque, buoni risultati: sia come freno al rincaro della vita, sia come spinta ad esempio ad indispensabili ed improrogabili misure governative.

Walter Montanari

### La Spezia

# Incontro tra insegnanti e cooperative

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Presenti i dirigenti della federazione provinciale delle cooperative e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

Il tema dell'incontro è stato quello di discutere le iniziative pedagogiche e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

Il tema dell'incontro è stato quello di discutere le iniziative pedagogiche e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

per il loro ingresso nei mercati ecc.)

L'atteggiamento dei Comuni è stato diverso: si va dalle posizioni negative del Comune di Ancona, alle discussioni in atto ad Ascoli Piceno per la istituzione di una Centrale ortofruticola, alla prossima apertura, con l'appoggio del Comune, di un mercato di vendita di Pesaro, da spazi di vendita di carne da parte di cooperative in loco, a un mercato di produzione diretta, come è il caso di Ancona, dove il mercato al dettaglio è stato chiuso.

In altre parole, nell'insieme gli enti locali marchigiani ancora molto debbono fare per poter fronteggiare efficacemente il carovita: anzitutto, appaiono insostenibili le posizioni di attesa o di rifiuto d'intervento, oltre amministrazioni comunali dovranno finalmente rompere il «muro» del piccolo cabotaggio, in altri centri le esperienze positive già avviate non potranno non essere ampliate e sviluppate. Certo, non saranno i Comuni da soli a risolvere il problema del carovita. Ma un impegno e un rinnovato intervento sui mercati datti, comunque, buoni risultati: sia come freno al rincaro della vita, sia come spinta ad esempio ad indispensabili ed improrogabili misure governative.

Walter Montanari

### La Spezia

# Incontro tra insegnanti e cooperative

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Presenti i dirigenti della federazione provinciale delle cooperative e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

Il tema dell'incontro è stato quello di discutere le iniziative pedagogiche e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

Il tema dell'incontro è stato quello di discutere le iniziative pedagogiche e mutue, ha avuto luogo un simpatico incontro tra i rappresentanti del movimento cooperativo spezzino e un gruppo di giovani insegnanti che hanno partecipato ad un corso indetto dal sindacato autonomo dei maestri.

### Nostro corrispondente

MATERA, 6. Il problema della casa è il dramma delle famose grotte dei «sassi» torneranno ancora una volta davanti al tribunale di Matera. Una cinquantina di famiglie infatti sono state citate in giudizio per il 10 gennaio dall'ICP per aver occupato alcuni alloggi del rione Cappuccini e Spine Bianche costruiti in base alla legge per il risanamento dei «sassi». Si tratta di alloggi completati da oltre due anni e non ancora assegnati dall'ICP di Matera nonostante il gran numero di richieste e nonostante la pressione di centinaia di famiglie che abitano nelle grotte alturanti dei Sassi e che da anni inoccupano una casa decente e civile. Già un'altra parte del rione Cappuccini, alcuni mesi fa, venne occupata alla stessa maniera da decine di famiglie contadine che, stanche di attendere e di vivere nei sassi, vi si trasferirono di notte con le loro masserizie, coi trattori e con gli animali ingaggiando da quel momento una vera e propria lotta con l'ICP e con l'Amministrazione comunale.

Occupazioni di alloggi del resto — per le stesse ragioni — sono avvenute soprattutto in questi ultimi anni in altri rioni della città, Lanera, Bottiglione, Serra Venerdi, mettendo a nudo l'indolenza e l'inefficienza, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

Proteste e dimostrazioni di donne e madri, con cortei scorsi sotto la Prefettura e il Comune, petizioni e delegazioni dal Prefetto di Matera e dalle autorità civili, ce ne sono state a decine, ma non sono servite a strappare l'assegnazione degli alloggi che ora centinaia di famiglie hanno occupato contro la volontà della incapace, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

Proteste e dimostrazioni di donne e madri, con cortei scorsi sotto la Prefettura e il Comune, petizioni e delegazioni dal Prefetto di Matera e dalle autorità civili, ce ne sono state a decine, ma non sono servite a strappare l'assegnazione degli alloggi che ora centinaia di famiglie hanno occupato contro la volontà della incapace, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

Proteste e dimostrazioni di donne e madri, con cortei scorsi sotto la Prefettura e il Comune, petizioni e delegazioni dal Prefetto di Matera e dalle autorità civili, ce ne sono state a decine, ma non sono servite a strappare l'assegnazione degli alloggi che ora centinaia di famiglie hanno occupato contro la volontà della incapace, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

Proteste e dimostrazioni di donne e madri, con cortei scorsi sotto la Prefettura e il Comune, petizioni e delegazioni dal Prefetto di Matera e dalle autorità civili, ce ne sono state a decine, ma non sono servite a strappare l'assegnazione degli alloggi che ora centinaia di famiglie hanno occupato contro la volontà della incapace, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

Proteste e dimostrazioni di donne e madri, con cortei scorsi sotto la Prefettura e il Comune, petizioni e delegazioni dal Prefetto di Matera e dalle autorità civili, ce ne sono state a decine, ma non sono servite a strappare l'assegnazione degli alloggi che ora centinaia di famiglie hanno occupato contro la volontà della incapace, l'immobilità dell'ICP di Matera che mostra per contro solo un sollecito interesse a intervenire con azioni legali, con rappresaglie, con l'occupazione di alloggi costruiti in definitiva per loro, e che perciò sono loro spettanti di diritto.

### Dal Consiglio comunale

# Chiesta la nazionalizzazione dell'azienda elettrica di Nuoro

### Si è opposto solo un senatore d.c. L'interessamento dei deputati sardi

Nostro servizio

NUORO, 6. Il Consiglio comunale di Nuoro, ha votato recentemente all'unanimità (ad eccezione del senatore d.c. Monni) un ordine del giorno che sollecita la nazionalizzazione dell'azienda elettrica Guiso-Gallissai, che rifornisce di energia il capoluogo, 16 comuni minori e gran parte delle industrie della provincia.

Il documento è stato votato dopo una vivace battaglia politica, condotta in Consiglio dai rappresentanti comunisti, socialisti, socialisti e socialdemocratici e da una parte del gruppo d.c. In un primo momento le sinistre avevano chiesto al Consiglio di prendere netta posizione per i dipendenti della Guiso-Gallissai, da tempo in lotta per ottenere l'applicazione del contratto nazionale della categoria. La Guiso-Gallissai rifiuta, infatti, di estendere ai propri dipendenti i miglioramenti già concessi agli elettricisti in campo nazionale. La posizione di intransigenza dei titolari dell'azienda ha spinto i lavoratori a continue azioni di sciopero, che hanno naturalmente determinato la interruzione dell'energia elettrica e un grave stato di disagio tra la popolazione.

Arrivati a questo punto, il problema doveva essere affrontato e risolto attraverso una decisa presa di posizione dei comunisti sardi. L'ordine del giorno è stato approvato a Nuoro auspica l'intervento del presidente dell'Enel e dei Ministri competenti perché si arrivi, entro il più breve tempo possibile, alla nazionalizzazione dell'azienda Guiso-Gallissai, in applicazione della legge n. 1613. Nel caso lo stato si fermi a termini di legge, la direzione aziendale perdura, una speciale commissione nominata dal Consiglio di Nuoro ha avuto l'incarico di proporre ai sindacati dei comunisti di energia elettrica erogata dalla ditta Guiso-Gallissai le necessarie iniziative atte ad ottenere a termini di legge, la nazionalizzazione degli impianti.

azienda elettrica privata, tenendo di impedire l'approvazione dell'ordine del giorno concordato tra i gruppi del PCI, del PSI, del PSD'A, del PSDI e di una parte della DC. Le manovre di Monni non hanno tuttavia avuto alcun esito concreto. La decisione della maggioranza del Consiglio di iniziare le pratiche per la nazionalizzazione della ditta Guiso-Gallissai, è stata approvata da un numero di deputati che ha superato il numero di deputati d.c. e del senatore comunista Velio Spano.

Dopo aver preso visione della piattaforma unitaria stabilita dalle rappresentanze elettive del Consiglio comunale, i deputati comunisti sardi hanno assicurato che seguiranno passo per passo la pratica della Guiso-Gallissai.

La Guiso-Gallissai può essere analizzata in base alla legge attualmente in vigore. Dal colloquio della delegazione dei comunisti del Nuorese con il capo gabinetto del presidente Di Cagno e con il direttore generale dell'Enel sono state prospettate tre soluzioni: 1) immediato passaggio all'Enel della Guiso-Gallissai; 2) nazionalizzazione e successivo intervento dell'Enel di stato, che penserebbe al pagamento urgente delle spese per non creare difficoltà finanziarie ai Comuni; 3) esproprio dell'iniziativa del prefetto dietro sollecitazione dei Comuni.

I dirigenti dell'Enel si sarebbero dichiarati d'accordo per la seconda soluzione.

g. p.

### Cosenza: aumentati del 70% i prezzi dei trasporti

Nostro corrispondente

COSENZA, 6. Dal 1° gennaio è entrato in vigore l'aumento del 70% del prezzo dei biglietti sui pullman della ditta ASAC, che gestisce gli autotrasporti urbani.

Un diffuso malcontento serpeggia fra la popolazione. Particolarmente danneggiati risultano gli studenti, gli operai, gli impiegati dei enti pubblici di S. Vito e Portapietra, che quotidianamente e per più di una volta, sono costretti a prendere il pullman per recarsi sul luogo di lavoro.

Dovunque la gente discute e commenta amaramente l'operato dei DC e dei socialisti nel Consiglio comunale (è infatti che risalgono le più gravi responsabilità).

Oloferne Carpino

### Potenza: i netturbini per la municipalizzazione

Nostro corrispondente

POTENZA, 6. Tre giorni di lotta condotti negli ultimi giorni dai netturbini del capoluogo hanno costretto la giunta comunale ad accettare le richieste dei lavoratori.

La giunta ha riveduto la attribuzione delle mansioni e delle zone di servizio oltre alla concessione immediata di un aumento salariale. Gli addetti alla pulizia delle strade cittadine beneficeranno di una riduzione di mezz'ora sull'orario ordinario di lavoro oppure la stessa verrà retribuita come orario straordinario. Inoltre la giunta si impegna a rivedere ed a risolvere alcune condizioni che determinano un super lavoro.

A Potenza, che ha superato i 50 mila abitanti, gli addetti alla raccolta dei rifiuti a domicilio sono solo 29 e sono costretti a coprire delle zone molto vaste specie nei nuovi quartieri.

I. c.